



Si chiude positivamente l'esperienza al Campionato Italiano Assoluto, disputato allo Stadio del Nuoto di Riccione, per Cristiano Hantjoglu e la Hidro Sport, sua società di appartenenza. Un appuntamento di primaria importanza per il nuotatore che ha gareggiato in un contesto altamente competitivo: quasi 600 atleti, in rappresentanza di 145 società provenienti da tutta Italia e la presenza, tra gli altri, di atleti del calibro di Federica Pellegrini, Gregorio Paltrinieri, Filippo Magnini, Gabriele Detti e Luca

In un contesto molto competitivo, l'atleta gialloblù ha fatto registrare tempi molto significativi

Assoluti Nazionali, bene Cristiano Hantjoglu

A Riccione il nuotatore della Hidro impegnato nei 50 e 100 metri dorso

Dotto.

Per Cristiano, ormai presenza abituale di manifestazioni di respiro nazionale ed internazionale (per lui finora 12 medaglie conquistate nei Campionati nazionali giovanili, 6 podi in manifestazioni internazionali, tra cui spicca l'oro in coppa Comen nei 100 dorso, 2 record italiani nei 100 dorso e titolo di campione italiano

nei 100 dorso in vasca olimpica per due anni di seguito, 4 convocazioni con la Nazionale italiana Ragazzi e juniores, conquista della Finale B agli Assoluti primaverili di Riccione 2015 e 2016 nei 50 e 100 dorso e con la Nazionale Italiana Juniores per i Giochi Olimpici Europei di Baku dove ha conquistato la semifinale nei 50 dorso), quello di Riccione era l'appuntamento clou della prima parte di stagione e, insieme alla società,



ha lavorato in funzione di questo evento, a costo di qualche rinuncia; per arrivare al meglio alla kermesse romagnola, ha sacrificato la partecipazione ai Campionati Giovanili, dove avrebbe certamente meglio figurato. Un impegno ammirevole quello del campione molisano anche se non privo di difficoltà:

“Per Cristiano la prima parte della stagione è stata condizionata anche da altri impegni – specifica Toni Oriente, tecnico e presidente della Hidro Sport – come quelli che

deve affrontare uno studente all'ultimo anno di scuola superiore e in vista della maturità; questo non consente di lavorare con la stessa tranquillità e la stessa disponibilità di tempo degli altri anni. Hantjoglu è comunque un atleta e un ragazzo maturo ed ha cercato di conciliare al meglio tutti gli impegni”.

Tornando agli Assoluti, quello del 2017 è stato un campionato di elevatissimo livello, con le spettacolari conferme ottenute da Detti, Paltrinieri e la Pellegrini e gli exploit da

parte di promettenti giovani leve. Hantjoglu, da parte sua, aveva lasciato presagire di essere in buona condizione già dalla gara dei 100 dorso, conclusa con il tempo di 58"78, il migliore tra tutti i partecipanti se si confronta la differenza con il crono ottenuto in vasca corta ai Campionati Nazionali Giovanili.

Dopo la gara dei 100 dorso, Cristiano ha impegnato i giorni che lo separavano dall'altro impegno, quello sui 50 dorso, per prendere più confidenza possibile con la vasca da

50 metri, della quale il Molise è sprovvisto, e per provare elementi tecnici che sono propri della vasca olimpica. Un'abnegazione che è servita per chiudere, sabato mattina, la gara dei 50 dorso in 26"78, tempo che gli è valso il 17esimo posto in classifica finale; resta il rammarico per aver solo sfiorato la finale, visto che era la prima riserva (qualificati i primi 16) ma il riscontro cronometrico è stato molto soddisfacente: appena 1" al di sopra del tempo nuotato ai Giovanili in vasca corta, cosa che conferma le sue doti nella vasca da 50 metri, dove negli ultimi anni ha ottenuto risultati mai raggiunti prima da un nuotatore molisano in campo nazionale ed internazionale.

Punteggio finale: 84-54 Cnu basket, niente da fare al cospetto del Cus Verona

CUS VERONA 84

CUS MOLISE 54

(21-12; 32-25; 52-42)

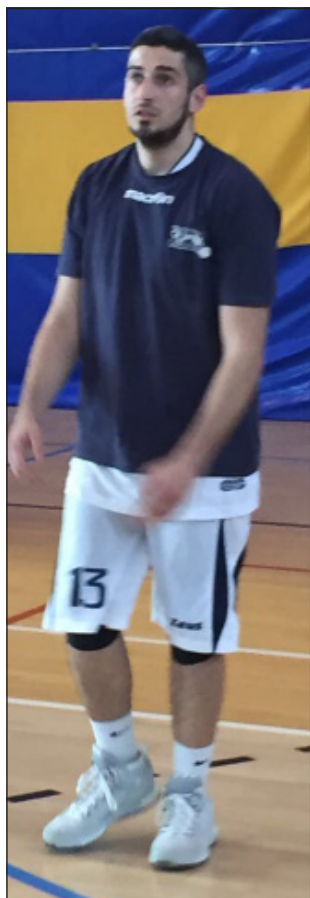
Cus Verona: Ferrari 6, Pacione 19, Campagnaro 8, Stanojevic 2, Gozzi, Ziliani 2, Damiani 18, Croce 29. All. Zappalà.

Cus Molise: La Porta 11, Grieco, Ross 19, Spina 6, Tondi 10, Piano 8, Sciusco ne. All. Sabatelli-Filipponio.

Arbitri: Peretti (Verona) e Romani (Sona).

Note: uscito per cinque falli Croce.

Cade a Verona il Cus Molise nella gara di andata del secondo turno preliminare dei campionati nazionali universitari (la vincente andrà alle fasi finali di Catania). Nonostante il risultato finale e le assenze, la selezione d'Ateneo ha tenuto bene il campo per tre quarti crollando nel finale quando la stanchezza ha avuto il sopravvento. Nel complesso, però, contro un'avversaria che ha dimostrato di avere uomini e mezzi di grande qualità, il Cus Molise ha fatto vedere delle buone cose. Come testimoniano i parziali, la selezione allenata da Sabatelli e Filipponio, era riuscita a contenere lo svantaggio fino al 30'. Poi negli ultimi dieci minuti i padroni di casa hanno allungato fino al più trenta del 40'. Da segnalare la grande prova di Piano che non ha mai mollato fino all'ultimo secondo di gioco. “E' stata una partita equilibrata – sottolinea al termine del match Rosario Filipponio – il Cus Verona è un'ottima squadra e lo ha dimostrato sul campo. Purtroppo la stanchezza e qualche decisione arbitraria da rivedere hanno pesato sul pesante passivo”. Nel match di ritorno in programma l'8 maggio, il Cus Molise spera di avere qualche pedina in più a disposizione per tentare la grande impresa e centrare il pass per la Sicilia.



Minibasket, per gli esordienti un cammino senza macchia

Una stagione fin qui esaltante sotto il profilo del rendimento. Una stagione nella quale la formazione Esordienti del Cus Molise Minibasket ha ottenuto consensi e applausi su ogni campo. Nell'ultimo incontro i ragazzi di coach Mario Greco sono riusciti a imporsi in trasferta sul campo della Minerva. Nonostante la tensione per la posta in palio, i ragazzi del Cus si sono fatti valere superando momenti difficili nell'arco del confronto grazie alla coesione di un gruppo che nel tempo è stato reso forte e solido anche grazie ai risultati. “Siamo contenti per come sta andando la nostra stagione – assicura il tecnico Mario Greco, al di là dei risultati, che alzano sicuramente il morale e la motivazione di tutti, sono veramente contento del percorso dei ragazzi. Molti sono nuovi a una metodologia di insegnamento incentrata principalmente sulla loro attenzione, autonomia e collaborazione; sul capire il senso del gioco attraverso l'educazione e lo sviluppo delle capacità motorie. Siamo contenti delle partite vinte, ma altrettanto consapevoli che le nostre vere partite si svolgono ogni giorno in palestra, partendo dai più piccoli di 5/6 anni fino ad arrivare al gruppo Esordienti che segna il passaggio

dal minibasket alla pallacanestro. Un grazie va sicuramente ai genitori per aver compreso il reale senso di ciò che giornalmente cerchiamo di fare: provare a dare un forte contributo alla crescita personale dei loro figli attraverso il minibasket, valido strumento formativo ed educativo in questo senso”.

